

OSPEDALE TAGLIACOZZO, GIOVAGNORIO: “SOLO BUGIE”; VERÌ: “FALSITA’ DA CAMPAGNA ELETTORALE”

19 Maggio 2023



TAGLIACOZZO – È scontro sulle sorti dell’ospedale civile “Umberto I” di Tagliacozzo (L’Aquila), “cancellato dalla Regione”, denunciano amministratori locali ed opposizioni di centrosinistra.

A sollevare il caso il sindaco Vincenzo Giovagnorio, è venuto a conoscenza di un’inedita bozza del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in cui non compariva più il paragrafo inerente il presidio di Tagliacozzo e dove in una nota, a margine della tabella 15 a pagina 19, si legge testualmente: “la disciplina di recupero e riabilitazione funzionale ha sede presso il Presidio di Tagliacozzo per indisponibilità di spazi idonei dedicati presso il P.O. di Avezzano”.

L’assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì, è così intervenuta per chiarire: “L’ospedale di Tagliacozzo non è stato cancellato da questo governo regionale: è stato eliminato dalla rete ospedaliera abruzzese nel 2016, proprio da coloro che oggi fanno finta di stracciarsi le vesti. La realtà dei fatti è nelle carte, non nelle dichiarazioni rese alla vigilia della campagna elettorale per le Regionali. E la verità è che nel riordino della rete ospedaliera che questa giunta ha presentato al Ministero, a Tagliacozzo sono stati inseriti posti letto di riabilitazione funzionale e di riabilitazione funzionale ad indirizzo cardiologico e polmonare, oltre a una serie di servizi quali diabetologia, laboratorio analisi, radiologia, emodialisi e tutte le attività afferenti ad un presidio medico h24. Nella rete territoriale, sempre a Tagliacozzo, sono previsti anche l’ospedale di comunità e la casa della comunità. Tutto il resto è semplicemente falso”.

Subito le ha risposto il primo cittadino Giovagnorio: “Non capisco se l’assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì dica bugie, credendo che siamo tutti stupidi e non considerando l’evenienza che un minuto dopo possa essere smentita dai fatti o dalle documentazioni, oppure se sia totalmente disinformata e quindi controbatta senza alcuna cognizione di causa, oppure ancora voglia buttarla in caciara perché al momento non ha giustificazioni riguardo alle decisioni scellerate prese sul presidio ospedaliero di Tagliacozzo”.

Verì ha spiegato: “Nel decreto commissariale 79 del 2016 l’ospedale di Tagliacozzo fu trasformato in Pta, punto di primo intervento e sede di ospedale di comunità. Privato, dunque, di ogni tipo di struttura e reparti riconducibili a un Dea o a un ospedale sede di pronto soccorso, tanto che non compare mai nel documento programmatico, nel quale sono identificati come ospedali solo L’Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro. Classificazione mantenuta anche nella delibera di giunta regionale 824 del 2018, quest’ultima inoltre mai assentita dal Tavolo del Dm70. Nel 2019, al momento del nostro insediamento, è stata invece rivista tutta la programmazione precedente, riconoscendo formalmente a Tagliacozzo la funzione in chiave riabilitativa e inserendola nel piano trasmesso ai ministeri affiancanti”.

Ma Verì ha chiarito anche un ulteriore aspetto: “Probabilmente la minoranza si attacca ad un passaggio meramente burocratico, spacciandolo come volontà di chiudere il presidio di Tagliacozzo: i servizi erogati all’Umberto I e riferiti ai posti letto di riabilitazione, sono infatti ricondotti dal punto di vista amministrativo all’ospedale di Avezzano, con il quale è funzionalmente collegato. Questi sono i fatti, ma non credo possa interessare ai cittadini se una prestazione venga contabilizzata a Tagliacozzo o ad Avezzano: è fondamentale, invece, che sia garantita l’assistenza ed è stato questo l’impegno dell’Assessorato e dell’intero governo regionale”.

Giovagnorio però ha ribadito: “Senza entrare nel merito della diatriba politica tra lei e i consiglieri regionali di opposizione, mi corre obbligo chiarire ai cittadini, e financo a lei stessa, che l’Ospedale di Tagliacozzo non è stato cancellato nel 2016: a tutt’oggi ancora esiste! Si faccia la verifica nel sito istituzionale del Ministero della salute, cliccando su ‘Documentazione → Pubblicazioni → Codici strutture di ricovero pubbliche...’ e ai numeri 2101, 2102 e 2103 si troverà lo storico dell’Ospedale di Tagliacozzo con il suo codice 130006 vivo e vegeto!”.

“Assumo l’onere di ricordare all’assessore Verì che la cronologia degli atti amministrativi regionali le darebbe merito di aver confermato la titolarità di ospedale alla struttura di Tagliacozzo con la delibera della Giunta regionale n. 463 del 21 luglio 2021. Per amore di verità, questo atto appena citato, confermava a sua volta l’altra delibera di giunta regionale n. 824 del 2018, in cui sostanzialmente la Regione Abruzzo correggeva il tiro rispetto a quanto deciso nel 2016. Tutti sanno che nella cronologia degli atti amministrativi quello che ha valore è l’ultimo (quindi il suo del 2021) non il primo (cioè quello a cui lei fa riferimento del 2016)”.

“Invece - ha aggiunto il sindaco -, il punto dell’odierna situazione è che nell’ultima bozza del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, redatta tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023 da due sottoposti dell’Assessorato alla Sanità regionale: il dottor Pierluigi Cosenza e il dottor Claudio D’Amario, e quindi immagino con l’assenso politico dell’assessore Verì, il Presidio ospedaliero di Tagliacozzo è stato cancellato del tutto, né ridimensionato, né trasformato: proprio cancellato! Mi sorge dunque il dubbio che l’Assessore Verì possa essere affetta da ‘mitomania politica’, perché in data 27 gennaio, il sottoscritto, insieme all’assessore regionale Mario Quaglieri, l’ha incontrata per chiederle conto della proditoria cancellazione del codice ministeriale n. 130006, attestante appunto la titolarità di presidio ospedaliero alla struttura di Tagliacozzo. L’Assessore addusse giustificazione che il Ministero della Salute aveva bocciato l’originaria bozza (in cui in effetti erano stati inseriti i 12 posti letto in più per la riabilitazione ad indirizzo cardiologico e polmonare, per i quali eravamo tutti contenti) a causa di una non meglio specificata mancata rispondenza del nostro Presidio ospedaliero ai parametri di legge previsti nei Decreti ministeriali n. 70 (decreto “Lorenzin”) e n. 77 (sic!)”.

“Questa giustificazione dell’Assessore Verì è stata tuttavia smentita da un parere tecnico e informale, fornito al sottoscritto dal Ministero della salute, in data 15 marzo u.s., allorché il Direttore generale della Programmazione ha confermando che nessun parametro o norma del D.M. 70 prevedeva la cancellazione del codice ministeriale ospedaliero inerente il Presidio di Tagliacozzo e che semmai, l’unica ipotesi plausibile per la cancellazione di una struttura pubblica era quella di acquisire disponibilità di posti letto da trasferire a potenziamento di strutture private”.

“Il sottoscritto, che in definitiva difende gli interessi dei cittadini e il diritto alla salute senza ricorrere ad appartenenze politiche, facendo ammenda delle forti espressioni dianzi usate, chiede all’Assessore Verì di purgare tutta questa inutile polemica, di confermare l’assetto previsto per il nostro Ospedale dalla sua delibera n. 463 del 21 luglio 2021 e di reinserire nella Bozza del Piano di riordino della rete ospedaliera regionale il codice del Presidio di Tagliacozzo n. 130006”, ha concluso Giovagnorio.

Di qui la nuova replica di Verì: “Non è mia abitudine replicare alle dichiarazioni di un sindaco, ma questa volta non posso esimermi. Il primo cittadino fa un po’ di confusione, perché continua a fare riferimento alla delibera di giunta 824 del 2018, in cui a suo dire il presidio di Tagliacozzo sarebbe stato ‘ripristinato’ dopo la trasformazione in Pta del 2016. Senza entrare troppo in aspetti tecnici che poco interessano i cittadini, mi corre l’obbligo precisare due aspetti: quella delibera non è mai stata assentita dal Ministero e quindi, di fatto, non è mai esistita; nella tabella C allegata a quel provvedimento c’è sì un riferimento a Tagliacozzo, ma è indicato solo con il nome della località (a differenza degli altri ospedali abruzzesi) e senza riportarne la classificazione. Va da sé che si è trattato di uno scomposto tentativo di porre rimedio a quanto fatto nel 2016 dal precedente governo regionale”.

L’assessore è intervenuta anche sull’aspetto, riferito dal sindaco, del codice ospedaliero del presidio di Tagliacozzo: “Non so se per il sindaco sia più importante un codice identificativo oppure qualità e gamma dei servizi sanitari ai cittadini: per me e per tutti coloro che hanno lavorato al riordino della rete ospedaliera, è questo l’obiettivo”.